

Su Samucu

Località di partenza: Belvì

ELEMENTO ACQUATICO: rio Uatzo

MODALITÀ: trekking e mountain bike

TIPOLOGIA DI PERCORSO: anulare (senso di percorrenza antiorario)

Km: 17,5

DISLIVELLO: 450 m

FONDO: sterrato, mulattiera, asfalto, cementata

Punto di partenza

Coordinate N39° 57.704' E9° 11.049' (waypoint PARTENZA BELVI')

Il punto di partenza si trova nel centro del paese di Belvì, nella piazza dell'anfiteatro. Vi si accede percorrendo la strada principale (ossia via Roma, che è anche la Strada Statale 295) per poi girare in via Marconi, vicino al distributore Q8, e in via Manno.

Descrizione

L'itinerario si sviluppa verso nord, con l'obiettivo di raggiungere il monumento storico di Su Samucu, dopo il quale si

ripercorre per un tratto la traccia dell'andata e successivamente una via parallela, descrivendo così un anello centrale. In

questa parte centrale è possibile una breve deviazione di appena 100 m, segnalata da appositi waypoint (BIVIO NOCE e NOCE SECOLARE), che conduce a un maestoso noce secolare. La traccia prosegue ricalcando la via dell'andata che, questa volta in salita, ci riporta al punto di partenza in paese. All'attrattiva storica di Su Samucu e a quella naturalistica del noce secolare si aggiungono nel segmento nord del percorso delle attrattive geologiche, con imponenti pareti rocciose di scisto, in una delle quali, ad appena 100 m dalla traccia, segnalata dal waypoint CAVERNA A DX, si apre una cavità che può essere un buon riparo in caso di pioggia, sufficientemente spaziosa per accogliere tre persone.

Per la sua caratteristica forma (lineare, anulare, lineare) l'itinerario si presta a essere modulato su varie lunghezze e conseguenti dislivelli, percorrendo soltanto il primo tratto lineare (arrivando così a 3,5 km e 90 m dsl), oppure il primo tratto lineare e l'anello (arrivando così a 11 km e 250 m dsl). In ogni caso l'elemento acquatico rimane dominante, seppure non si arrivasse al rio Uatzo, in quanto la prima parte dell'itinerario si sviluppa lungo il tratto precedente di questo stesso corso d'acqua, chiamato in questa parte rio Arase, rio S'Iskra (o Iscara, con l'epentesi) o rio Brebì.

Il monumento storico di Su Samucu

Si tratta di un viadotto ferroviario della linea Mandas-Sorgono, delle ex Ferrovie Complementari Sarde, ora ARST, non più in funzione da anni. Ha un doppio ordine di arcate sostenute da pilastri rastremati e coi suoi 39 m di altezza è uno dei ponti più alti e spettacolari costruiti in Sardegna. Realizzato interamente in pietra proveniente da una vicina cava, fu costruito nel 1888 e terminato a metà dell'anno seguente. Il nome significa "il sambuco", e si trova anche nella versione "semucu". Il torrente sul fondo della gola (affluente di destra del rio Uatzo) ha un regime piuttosto irregolare e con le sue piene arriva a dissestare tutta l'area al di sotto del viadotto, che andrebbe regolarmente mantenuta, almeno nelle sue parti alte, al riparo dalle piene, per farne una suggestiva area di sosta escursionistica.

Il noce secolare

È un esemplare di noce comune (junglas regia) di circa 18 m di altezza e più di duecento anni d'età. Tra le sue caratteristiche, un ramo sul lato del torrente che arriva al suolo e prosegue la crescita verso l'alto con rami secondari. È stato iscritto nell'elenco degli Alberi monumentali d'Italia, curato dalla Direzione generale dell'economia montana e delle foreste. Dista appena 2 km dal paese e merita una visita a prescindere dalla percorrenza di questo itinerario.